



IL MATTINO



1 luglio 2010
Giovedì

Fondato nel 1892



€ 1 ANNO CXVIII N. 179

www.ilmattino.it

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ARTICOLO 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI, IN BASILICATA, "IL MATTINO" - "LA NUOVA", EURO 1,00 ABBONAMENTO OBBLIGATORIO

Lodo Alfano, la commissione Giustizia del Senato estende l'ombrello anche per i ministri ai procedimenti prima della carica

Processi, scudo più largo per il premier

Pisanu: intreccio mafia-politica-logge dietro le stragi del '92-'93. Grasso: mancano prove

Federalismo municipale

Casa, tassa unica ma la decisione spetta ai Comuni

Primo sì del governo al federalismo fiscale. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, assicura: la riforma farà risparmiare. In arrivo la tassa unica sugli immobili e la cedolare secca sugli affitti. Ma saranno i comuni a decidere e, soprattutto, la prima abitazione continuerà ad essere esente dalle imposte. Il titolare dell'Economia, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi, ribadisce che l'unico ministro del federalismo è Bossi. Per il leader del carroccio, che ieri ha presieduto la riunione del governo, «è scoppiata la pace tra le regioni e Tremonti».

> Pirone e Rizza alle pagg. 6 e 7

I conti degli italiani

Pedaggi e tariffe arrivano i rincari

Novità il Lodo Alfano: l'idea è di estendere ulteriormente lo scudo per il premier prevedendo che la sospensione possa valere anche per i processi cominciati prima dell'assunzione della carica. La previsione, che nel testo attuale vale solo per il Capo dello Stato, ora il Pdl vorrebbe estenderla anche al presidente del Consiglio e ai ministri. La proposta è contenuta nel parere sul Lodo Alfano che la commissione Giustizia del Senato, presieduta da Filippo Berselli, sta per dare alla commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama. Intanto il presidente della commissione antimafia, Beppe Pisanu, riaccende lo scontro sulla stagione delle stragi '92-'93: «Dietro le bombe un intreccio fra mafia, politica e logge». Ci fu anche un senso di «smarrimento politico-istituzionale che fece temere al presidente del Consiglio di allora l'imminenza di un colpo di Stato». Parole che non convincono il procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso: «Non ci sono le prove».

> Castiglione e Conti a pag. 2

I Sassi di Marassi



Intercettazioni, il Pdl accelera. Fini attacca Il Garante: «A rischio la libertà di stampa»

Il governo accelera sul disegno di legge intercettazioni: sarà discusso il 29 luglio. Un calendario che manda su tutte le furie il presidente della Camera, Fini: irragionevole.

Il garante per la privacy lancia l'allarme sulla libertà di stampa e boccia le sanzioni per gli editori. > Bertoloni Meli e servizi alle pagg. 2 e 3

Il caso

D'Alema nel club dei progressisti

Massimo Adinolfi

La «famiglia progressista europea alla quale appartengo»: nell'indirizzo di saluto rivolto ieri all'Assemblea che lo ha eletto all'unanimità presidente della Foundation of European Progressive Studies, D'Alema ha usato questa espressione, né d'altra parte avrebbe potuto usarne una diversa, dal momento che la Fondazione, dove ci sono partiti politici, fondazioni e think tanks collegati al partito del socialismo europeo, promuove, i «progressive studies».

> Segue a pag. 8

Napoli Est, così i clan controllavano il territorio

Dall'affitto al lavoro, come sempre all inclusive

Riflessioni

Eccellenze napoletane solo andata

Antonio Galdo

Un napoletano eccellente nel mondo non è una rarità. Chiunque abbia una buona esperienza di viaggi all'estero sa bene che ovunque, in qualsiasi città, in qualsiasi paese, in qualsiasi continente, si trovano comunità di emigranti napoletani che hanno raccolto successi, riconoscimenti e gratificazioni. Ricordo, durante la mia esperienza di lavoro a Milano, un cenacolo di napoletani che si riuniva una volta al mese per mangiare una pizza. Erano tutti pezzi forti dell'establishment, integrati perfettamente in un sistema dove le capacità venivano riconosciute e le opportunità non mancavano. Una sera il giornalista Gino Palumbo, grande firma di testate del Nord, notando la curiosità con la quale osservavo gli emigranti di successo, mi sussurrò all'orecchio: «Guardali bene, uno per uno... E pensa se fossero rimasti a Napoli: magari non avrebbero neanche un lavoro, oppure sarebbero altrettanto famosi, ma per qualche nota di stampa».

Cultura e Società



«La vera isola è un luogo che vive per sé e dove dunque l'estraneo siete voi»

Luigi Pirandello
scrittore e drammaturgo

Luoghi dell'anima

L'isola felice e il sentimento della lontananza

Lidia Ravera e il senso della vita sotto il vulcano: dalla riscoperta del tempo al ritrovarsi tra «somiglianti»

Titti Marrone

Stromboli: che non ci sia un'altra isola, o un qualsiasi altro posto, ad assomigliarle, è stato detto in mille modi, e certo non solo da Roberto Rossellini, che nel 1949 le intitolò un film, e lei a ricambiare propiziandogli l'amore con Ingrid Bergman. Stromboli cambiata negli anni lo è, e figurarsi. Ma per quanto snaturanti possano essere le (poche) macchinette elettriche sfrigolanti per i 12 km delle due strade di sopra e di sotto, per quanto camminare scalzi sul selciato ora pavimentato non sia la stessa cosa di trent'anni fa, per quanto la luce portata dai cavi sottomarini offuschi il buio sontuoso debordando dai portici delle candide case eoliane addobbate con parabole per la tv, Stromboli continua a non aver perduto se stessa. Di più: continua a riservare a chi la ama una possibilità preziosa, e diciamo pure unica nel baillamme della «fiera del viaggio»: il sentimento della lontananza in



L'autrice
«Una sorta di marcia per avvicinarci al distacco»



surato dal metronomo ansiogeno degli efficientismi aziendalistici. E piuttosto che solitudine, la vita nell'isola è un ritrovarsi fra «somiglianti»: creature che l'hanno scelta, per sempre o per poco, come le estive «sacerdotesse della differenziata», o la libraia Chiara, il pittore Buchner, o anche «nativi» come la guida Zazà o l'ormeggiatore Mario Cusolito. Bisogna sentirla, Stromboli, come fa Lidia Ravera in questo libro che è insieme atto d'amore, presa di possesso e rispecchiamento in un luogo percepito come personale, fatto per sé e per sé soli, come una propria benedetta scoperta del tempo in cui non si è «né giovani né vecchi».

Ora, si sa che sull'isola e sui suoi adepti, inclusa l'autrice del libro, aleggia la reputazione di «buen retiro» per radical chic: Nanni Moretti vi alluse con lieve autoironia nell'episodio «Isolle» del film «Caro diario». Ma, traccolate le ideologie, chissà che non sia questa - del gusto - l'ultima frontiera difendibile per chi deplora gli approdi delle vacanze rumorose e sceglie l'isola «per i casi grandi» - quelli che si



Rossellini
Qui il regista girò un film e coronò l'amore con la Bergman

L'autrice
«Una sorta di marcia per avvicinarmi al distacco»

case eoliane addobbate con parabole per la tv, Stromboli continua a non aver perduto se stessa. Di più: continua a riservare a chi la ama una possibilità preziosa, e diciamo pure unica nel baillamme della «fiera del viaggio»: il sentimento della lontananza inteso come felicità piena.

Su questo privilegio, e sull'isola come nessun'altra, Lidia Ravera ha scritto *A Stromboli* (Laterza, pagg. 101, euro 14). Dove «a» può suonare a mo' di dedica («per» Stromboli) o anche designare uno «star di casa», un trovarsi lì - e solo lì ritrovarsi - che è recente conquista della scrittrice, «strombolana» da soli cinque anni. «Mi è sembrata un'eccellente idea fermarmi sotto il vulcano (...) Mi esercito alla provvisoria. Cerco un senso d'impermanenza. Una marcia di avvicinamento al distacco». Ecco descritto il sentimento della lontananza, ma per spiegare la felicità piena cui può portare, bisogna spostarsi sull'isola: scoprirla alle 6 del mattino, all'arrivo della nave, inquieto cono nero disteso sull'acqua sempre intento a sputar fuoco.



Poi bisogna annusarla, sentirne nelle narici l'odore di paglia, fichi e pomice, e spingersi fino a Ginostra, dove vive una comunità di sole 70 persone. E ancora bisogna arrampicarsi per via Roma dal disadorno scalo «africano» di Scari fino alla piazzetta e affacciarsi dal terrazzo del bar di Ingrid, dove la luce incastona nel mare lo scoglio di Strombolicchio, «isola bonisai».

Bisogna imparare a conoscerne le case, contrassegnate non da numeri civici ma da nomi: casa Malù, casa Ibisus, casa Colette. Bisogna scendere per l'impervia stradina detta K2, sbucare a Punta Lena e poi in fondo, oltre la Spiaggia Lunga di Piscità, dove un cespuglio di capperi cresce nel bel mezzo del sentiero che porta all'Osservatorio, sotto il vulcano. Bisogna, per provare quel sentimento, avventurarsi sullo sferragliante tre-ruote qui denominato «lapa» («l'Ape»), e tollerato come solo mezzo di locomozione, scendere all'Osservatorio e poi salire a piedi fino al consentito seguendo la segaligna guida Zazà, affacciarsi sulla Sciara del fuoco e avvicinarsi al magma in pirotecnico moto perpetuo: esperienza simile al rito d'iniziazione, ascensione che ti «fidanza» con l'isola e con il vulcano, cioè con l'isola che è il vulcano. «Iddu», per gli isolani.

Ma ben lungi dall'essere fuga, la lontananza di cui scrive Ravera è ricerca di un posto che acquieti, di pace che non sia morte ma assomigli al vivere come potrebbe essere la vita se si fosse sempre immersi nel ritmo dei quattro elementi e non nel tempo mi-



Affinità elettive

Perscatori sulla marina di Stromboli
A sinistra, Lidia Ravera
A destra, Roberto Rossellini

Nanni Moretti vi alluse con lieve autoironia nell'episodio «Isola» del film «Caro diario». Ma, tracollate le ideologie, chissà che non sia questa - del gusto - l'ultima frontiera difendibile per chi deplora gli approdi delle vacanze rumorose e sceglie l'isola «per i casi gravi... quelli che si curano con il distacco». Lasciando ad altri e altre i chiassosi divertimenti da Billionaire, preferendo alle vestali del botox le «sacerdotesse della differenziata», che come compagne di vacanza almeno sono silenziose.

Rossellini

Qui il regista girò un film e coronò l'amore con la Bergman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Mi chiamo Jamaica per testimoniare la mia storia»

Maria Tiziana Lemme

Ha preso il nome da un'isola più grande della sua d'origine, ma non molto distante. Quella Antigua che porta nello stomaco, 15 chilometri e clima disperante. Elaine Cyntia Potter Richardson non è più lei dal 1973, quando ha deciso di chiamarsi Jamaica Kincaid sul passaporto, diventando scrittrice.



messo al mondo più figli di quanti potesse mantenere».

I primi libri importanti li ha letti che era diciannovenne dopo aver conosciuto Derek Walcott, un poeta oriundo delle sue parti. La permanenza nell'America, le fece caro il fato: conosce le persone giuste, pubblica il suo primo racconto sul «New Yorker», poi arriva la cattedra ad Harvard.

Perché ha scelto il nome di Jamaica Kincaid?

«Volevo un nome a effetto, che si facesse ricordare. All'epoca ero attratta dallo "stile", non volevo un nome che mi facesse scomparire.



La Kincaid
Nata ad Antigua cameriera in Usa l'incontro con Walcott poi Harvard

E poi doveva rappresentare la mia storia».

Lei insegna scrittura creativa, ma dice di non leggere autori contemporanei. Però li forma...

«È vero. La prima cosa che dico ai miei allievi è: leggete. Ossessivamente. È nella lettura che fiorisce la fantasia, leggere deve diventare come respirare. Più si legge, più si pensa».

Nella sua scrittura c'è tantissimo risentimento. Lei cerca una riconciliazione con le sue origini?

«La riconciliazione non è necessaria, per una vita felice. E in fondo non ci credo. Se nella mia scrittura c'è risentimento, l'importante è che ci sia verità».

La verità? Quale?

«Tutta. Sia quella propria, interiore, che degli eventi che ti sono accaduti. Nei libri di non fiction che ho scritto, è tutto vero. Nelle altre opere, quelle dette di fiction, è la verità interiore che prevale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancona Tel. 071200603 - Fax 071205549
Lecce Tel. 08322781 - Fax 0832278222
Milano Tel. 02757091 - Fax 0275709244
Napoli Tel. 0812473111 - Fax 0812473220
Roma Tel. 063770846-424 - Fax 0637708415

PROGAS METANO S.r.l.

AVVISO AL PUBBLICO

- ai sensi della "partecipazione al procedimento amministrativo", di cui all'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- ai sensi della legge 8 luglio 1986 n. 349;

"RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO"
Gasdotto sottomarino in M.P. 3° specie componente in sistema di trasporto e distribuzione del gas naturale alla Isola di Procida (Napoli) nel tratto di mare fra il lago del Fusaro (Bacoli) e la zona porto dell'Isola di Procida 6.950 ml

Il Comune di Procida, ai sensi della legge 784/80, modificata dalla legge 266/97 - "Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno" - delibera CIPE 30 giugno 1999, per la Realizzazione del Sistema di trasporto e distribuzione del gas naturale, ha nominato Concessionario la PROGAS METANO S.r.l. con sede legale alla via A. Grandi, 39 - Cap. 41033 Concordia sulla Secchia (Modena) che ha predisposto il progetto delle opere costituenti il sistema ed il relativo studio di impatto ambientale per la costruzione delle opere relative al Gasdotto Sottomarino sopra descritte. Per le stesse opere, PROGAS METANO S.r.l.

ANNUNCIA

La presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi:

- dell'art. 6, comma 3 della legge 08/07/1986 n. 349;
- dell'art. 1, comma 1, punti a), e c) della legge 28/02/1992 n. 220;
- del D.P.C.M. 10/08/1988 n. 377 e D.P.C.M. 27/12/1988;
- della Circolare Ministero Ambiente 11/08/1989;

PROVINCIA DI NAPOLI

Comuni:	BACOLI - PROCIDA
Approdo di Bacoli:	PROSSIMITÀ EMISSARIO LAGO DEL FUSARO
Approdo di Procida:	ZONA PORTO ISOLA DI PROCIDA
Principali Caratteristiche della Condotta Sottomarina:	
Materiale:	ACCIAIO API 5L GRADO XS2
Diametro Nominale Interno:	mm DN.139,70
Spessore:	mm 7,10
Lunghezza:	ml 6.950,00
Portata:	Smc/h 3.100,00

Le possibili aree impegnate durante la costruzione, la gestione e la manutenzione delle opere sono indicate nella documentazione tecnica costituente il Progetto Definitivo.

Il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di quest'ultimo sono depositati a disposizione del pubblico per consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Procida in via Della Libertà n. 12.bis - PROCIDA (Napoli). Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 08/07/1986 n. 349, nonché ai sensi dell'art. 1sexies del decreto legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito con modifiche dalla legge 27 ottobre 2003 n. 290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, legge 23 agosto 2004 n. 239, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nei termini di 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, istanza, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - 00147 ROMA - via Cristoforo Colombo n. 44.

CONTRAM MOBILITÀ S.C.P.A.
Sede LEGALE: 62032 CAMERINO Via Le Mosse n. 19/21
C.F. e P. IVA 01631290432
L'Azienda Contram Mobilità S.c.p.a. indice una gara ristretta, per la fornitura di n. 29 autobus della tipologia a gasolio e metano. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla CONTRAM MOBILITÀ S.c.p.a. Via Le Mosse, 19/21 62032 - Camerino (Mc) entro le ore 13.00 a.m. del 30.07.2010. Il bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea con la data del 25.06.2010. Gli interessati possono richiedere le informazioni necessarie alla Società all'indirizzo di posta elettronica info@contrammobilita.it o tramite fax 0737.631448 oppure visitando il sito www.contramobilita.it o www.contram.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dot. Mario POLLICELLI)

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO (SA)
OGGETTO: Lavori di "Risanamento conservativo dell'edificio in via Roma da destinare a polo multiservizi per la valorizzazione del centro storico". 1. Comune di San Pietro al Tanagro - Piazza E. Quaranta n. 1 - 84030 San Pietro al Tanagro (SA) - tel. 0975398341 fax: 0975398047. 2. Importo complessivo lavori: Euro 607.211,87 di cui Euro 14.197,14 per oneri sicurezza. Cat. Prev: OG1 - Class.: II. 3. Durata massima lavori: giorni 360. 4. Requisiti: Vedere bando su www.comune.sanpietroaltanagro.sa.it. 5. Procedura: Aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG: 0499798E57. 6. Termine ricezione offerte: 28/07/2010.
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Franco PRIORE

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI FRANCAVILLA AL MARE ENTE D'AMBITO SOCIALE
Corso Roma n. 7 - TEL. E FAX 085 4920236-4
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Municipio della Città di Francavilla al Mare - C.so Roma n. 4 bandisce Gara per "Affidamento Servizio di Asilo Nido" - CIG: 0468773BB4. - Importo complessivo Gara: Euro 1.229.580,00 IVA esclusa, se dovuta: - Base d'asta: Euro 621,00 IVA esclusa, se dovuta, per bambino (retta mensile) per 11 mesi per 3 anni; - Durata dell'Appalto: 01/09/2010 - 31/07/2011, 01/09/2011 - 31/07/2012, 01/09/2012 - 31/07/2013; - Termine per il ricevimento delle offerte: 14/07/2010 alle ore 13,00; - Data di apertura buste: 19/07/2010 alle ore 9,30. La documentazione concernente il presente Bando di Gara è visibile presso l'Ufficio Atti Deliberativi del Comune ed è disponibile sul Sito Internet: www.comune.francavilla.ch.it. Il Bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/05/2010. Responsabile del Procedimento: dott. Giovanni Rosito - telefono 085/4920233 - Fax 085/4920234 Posta elettronica: giovanni.rosito@comune.francavilla.ch.it.



Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com



€ 1* In Italia | Giovedì 1 Luglio 2010

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO ♦ FONDATA NEL 1865

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1. c. 1, DCB Milano Anno 146* Numero 179

OGGI ONLINE
Il Sole 24 ORE.com



CONCORRENZA NELLE TLC

Il governo di Lisbona blocca la cessione di Vivo a Telefonica

Michele Calcaterra e Antonella Olivieri - pagina 32



LA FIGLIA DEL FONDATORE ALLA PRESIDENZA

Nayla Hayek guiderà la Swatch

Mino Terlizzi - pagina 34

PREZZI & CONSUMI

A giugno l'inflazione rallenta

Marika Gervasio - pagina 25

Presentate le linee guida della riforma - Marcegaglia: un'occasione per il Sud

Al via il federalismo e la cedolare affitti

Tremonti esclude tasse sulla prima casa Regioni all'attacco: la manovra è peggiorata

L'albero storto che bisogna raddrizzare

di Fabrizio Forquet

Isaiah Berlin diceva che «raddrizzare il legno storto dell'umanità» è la più grande e pernicioso delle utopie. Il filosofo del liberalismo non conosceva probabilmente il fisco italiano. Un «albero storto» secondo la definizione di Giulio Tremonti, che si accinge per l'appunto a raddrizzarlo. O perlomeno a provarci. Perché l'utopia è non meno grande e non meno

Il federalismo fiscale non costa né divide. A garantirlo è il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha presentato ieri in Consiglio dei ministri la relazione tecnica con le simulazioni sull'impatto della riforma. Tremonti ha definito il sistema italiano di finanza pubblica un «albero storto» e ha confermato che il decreto sull'autonomia fiscale dei comuni conterrà la cedolare secca sugli affitti. La stima dei possibili risparmi arriverà tra luglio e settembre con i

decreti su costi e fabbisogni standard. Per la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia il federalismo sarà un'occasione soprattutto per il Sud.

Regioni ed enti locali intanto bocciarono l'emendamento del relatore alla manovra Antonio Azzollini che lascia immutati i saldi ma premia i virtuosi. Formigoni: toppe peggiori del buco. Chiesto un incontro al premier.

Servizi ▶ pagina 2, 3 e 5
Commento ▶ pagina 16

I ritocchi in vigore da oggi

↑ GAS
LA BOLLETTA
AUMENTA
DEL 3,2%

↓ ELETTRICITÀ
PREZZO
IN CALO
DELLO 0,5%

↑ AUTOSTRADE
LE TARIFFE
CRESCONO
FINO AL 20%

Il balzo di Ankara. Il Pil sale dell'11,7



PANORAMA

Ddl intercettazioni in Aula il 29 luglio Fini: irragionevole

La maggioranza accelera sul ddl intercettazioni in discussione alla Camera: il testo approderà in aula il 29 luglio. Una decisione che non piace al presidente di Montecitorio Gianfranco Fini: scelta «irragionevole» e solo una questione di «puntinglio». Il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso: il ddl è devastante per mafia e sicurezza.

▶ pagina 19
con Il Punto di Stefano Folli

Pisanu: lo stato e la mafia trattarono nel 1992-93

La trattativa tra Stato e mafia nel 1992-93 ci fu. Lo dice il presidente della commissione antimafia Beppe Pisanu, nella sua relazione: «Cosa nostra non ha rinunciato alla politica».

▶ pagina 18

Non sono punibili le molestie via mail

Per la Cassazione non sono sanzionabili le molestie via mail in assenza di una norma penale specifica. Punite solo quelle fatte attraverso telefono o sms.

▶ pagina 29

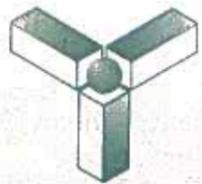
IDEE



GIORGIO SANTILLI

Sfida Expo quattro punti per rilanciare tutta l'Italia

Riparte l'Expo e siamo certi sia la volta buona. In palio c'è la credibilità non solo di Milano e della Lombardia, come è stato sottolineato, ma - in una sorta di federalismo alla rovescia - dell'Italia intera in una logica che nel mondo è vincente e da noi stenta ad affermarsi: fare squadra. Ora non si può più sbagliare, pena la revoca a novembre del progetto. È bene che tutti lo sappiano, mettendo da parte polemiche e divisioni come hanno chiesto le imprese e la presidente Diana Bracco ancora nelle settimane scorse. La nomina rapida di Giuseppe Sala a direttore generale della società è di buon auspicio: sta a lui ora reingegnerizzare il progetto, agli altri soggetti in campo (regione, comune, imprenditori, governo) fare la propria parte



Lombardia
immobili d'impresa

FINANZA & MERCATI

Il Sole **24 ORE**



Consulenza
e servizi immobiliari
per le imprese

www.lombardiamobili.it

Credito. La difesa di Goldman su Aig dopo le accuse del Congresso Usa **Pag. 32**

Strategie. Cdp permuta in titoli Eni le azioni Enel, Poste e St **Pag. 33**

Aerei. Illegali gli aiuti di stato a Airbus: il Wto accoglie il ricorso di Boeing **Pag. 34**

Derivati. La Lombardia all'attacco: causa contro Ubs e Merrill **Pag. 35**

Giovedì 1 Luglio 2010

www.ilssole24ore.com/finanza

Tlc. Stravolta la decisione degli azionisti di Portugal Telecom: il 74% dei soci era favorevole all'operazione

Lisbona blocca Telefonica

Il governo usa la golden share e ferma la cessione di Vivo agli spagnoli

Michele Calcaterra

MADRID. Dal nostro corrispondente

L'Europa della libera concorrenza, quella delle frontiere aperte, ha scritto ieri una delle pagine più buie della sua storia. Il Governo portoghese ha infatti deciso di utilizzare la "golden share" in suo possesso per impedire a Telefonica di acquisire da Portugal Telecom (Pt) il 50% della holding Brasilcel che ancora non possiede e a sua volta proprietaria del 60% dell'operatore mobile brasiliano Vivo. Insomma, quello che Telefonica aveva legittimamente conquistato sul campo è stato (almeno per il momento) vanificato da un artificio giuridico, che peraltro sembra avere ormai i giorni contati dato che l'8 luglio la Commissione europea dovrebbe dichiarare fuori legge questo "strumento" degli stati europei, retaggio di una politica conservatrice di difesa degli interessi nazionali, in settori considerati strategici quali la difesa, l'energia e per l'appunto le tlc.

Ma andiamo con ordine. Ieri

matina l'assemblea dei soci di Pt, presente il 68,7% del capitale, ha approvato con il 74% circa dei voti a favore, l'offerta da 7,15 miliardi di euro presentata dagli spagnoli per acquisire il 50% di Brasilcel. Offerta arrivata sul tavolo degli amministratori di Pt in extremis, nella nottata di martedì e aumentata del 10% rispetto alla pre-

LE TAPPE

L'esecutivo portoghese forza la mano dopo il rialzo a 7,15 miliardi di euro. Alierta è irritato ma prolunga i tempi dell'offerta

cedente di 6,5 miliardi, a sua volta superiore di 800 milioni rispetto alla prima, di 5,7 miliardi, presentata a maggio.

Il voto favorevole dei soci di Pt, che probabilmente alla vigilia pochi si aspettavano, non è evidentemente piaciuto all'esecutivo portoghese che, tramite un

rappresentante in assemblea, ha dichiarato che il Governo avrebbe fatto ricorso alla "golden share" per preservare gli interessi del paese e bloccare gli spagnoli nel loro intento di conquista. Tant'è vero che poco dopo lo stesso premier José Socrates, incontrando la stampa, ha ribadito il concetto dichiarando che «l'azione di oro è fatta per essere utilizzata quando è necessario».

Come a dire che il risultato è stato letteralmente stravolto e che ai responsabili di Telefonica non è rimasto altro che "inghiottire il rospo", riservandosi ovviamente di ricorrere nelle apposite sedi. È in quest'ottica che nella serata di ieri Telefonica ha inviato alla Cnmv (la Consob spagnola) una comunicazione nella quale se da un lato si afferma che il «voto posto con la golden share è illegale e vulnera il diritto portoghese e comunitario», dall'altro «amplia» fino al 16 luglio alle ore 24 «l'accettazione dell'offerta». In altri termini il gruppo guidato da Cesar Alierta offre ai portoghesi

l'opportunità di ripensarci e quindi di accettare la maxi offerta presentata ieri.

Tornando all'assemblea degli azionisti di Pt, va sottolineato che il Governo portoghese avrebbe calato la "golden share", messo alle strette dal "voltafaccia" di alcuni grandi azionisti. Non certo la Caixa general de depositos, a capitale pubblico, ma probabilmente altri come Banco Espírito Santo e Brandes allettati dai 7,15 miliardi messi sul piatto da Telefonica. Mediobanca, a quanto riferisce l'Ansa, non sarebbe invece stata ammessa a votare. Del resto, visto il risultato a larga maggioranza favorevole agli spagnoli, qualcuno deve aver tradito la "causa portoghese" se si considera che, secondo i calcoli effettuati qualche giorno fa, c'era un nocciolo duro di azionisti di Pt con il 26-27% del capitale, dichiaratamente contrari alla cessione della partecipazione in Brasilcel. Mediobanca, a quanto riferisce l'Ansa, non sarebbe invece stata ammessa a votare.

Ciò detto, i prossimi giorni saranno fondamentali per capire quali contromosse adotterà Telefonica. Di sicuro si tenterà di scardinare l'interferenza politica del Governo lusitano, sensibilizzando la Ue e quindi la Commissione presieduta dal portoghese José Manuel Barroso che già ieri ha dichiarato che la posizione portoghese «è incompatibile» con questa Europa. Si parla anche del possibile lancio di un'Opa su Pt (anche se l'ipotesi appare alquanto remota), dato che ieri la tlc lusitana capitalizzava in Borsa poco più di 7,3 miliardi di euro, vale a dire solo 150 milioni in più dell'offerta per Brasilcel.

Insomma le vie d'uscita per redimere il contenzioso non sarebbero poche. Mentre stride il fatto che se da un lato la comunità internazionale ha condannato la posizione portoghese, dall'altro il Governo spagnolo non ha mosso un dito e non fatto alcun commento a sostegno di uno dei suoi "campeones" nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI

L'assenso della politica e i rilanci che non bastano

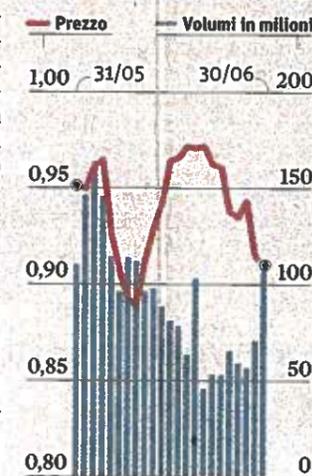
di Antonella Olivieri

Il portiere Eduardo, seppur uscito sconfitto nel derby iberico dei mondiali, si è rivelato un fuoriclasse. L'arte della parata evidentemente non difetta al Portogallo, ieri intervenuto a gamba tesa nella partita parallela che con la Spagna sta giocando nel campo brasiliano delle tlc. Lisbona ha calato l'ultima carta a difesa di quelli che considera interessi nazionali supremi. Per sbarrare la strada ai conquistadores di Telefonica che, a suon di miliardi, alla fine erano riusciti a vincere le resistenze degli azionisti di Portugal Telecom a mollare la presa su Vivo, il primo operatore mobile brasiliano conteso tra i due gruppi che ne condividono, al momento, il controllo nella holding Brasilcel.

La partita non è finita qui perché la golden share è bandita dalla Ue, ma la vicenda dimostra che quando si parla di un settore sensibile come quello delle tlc non bastano i quattrini, occorre anche mettersi d'accordo con i Governi. Lisbona ha messo in chiaro che non è questione di soldi, perché Portugal Telecom, nella visione dell'esecutivo, non può rinunciare al suo futuro che è il Brasile, senza il quale resterebbe poca cosa: un operatore regionale con una presenza nei paesi africani di lingua portoghese. È da immaginare che il governo portoghese...

Telecom Italia

Andamento del titolo a Milano



LO SCENARIO

Telecom Italia resta alla finestra, ma Madrid in alternativa potrebbe spostare l'interesse su Tim Brasil

Situazione ancora fluida, dunque, ma l'alternativa di un'Opa diretta su Portugal Telecom, che costerebbe poche centinaia di milioni in più, al momento viene esclusa da parte spagnola. Telefonica, in appoggio a Sonea, aveva già tentato la scalata al...

rà per la propria strada. Che significa: il Brasile è strategico, la presenza è centrata sul mobile di Tim Brasil che comunque sta integrando l'operatore fisso a lunga distanza Intelig.

Non è dato sapere se Telefonica, prima di avventurarsi nella battaglia per Vivo, abbia provato ad allettare Telecom a cedere Tim Brasil. Sta di fatto che l'ultima offerta per Vivo - a multipli stratosferici di quasi nove volte l'Ebitda - valuta il primo operatore mobile brasiliano (con una quota di mercato a maggio del 30,25%) oltre 20 miliardi, più di quanto vale oggi in Borsa l'intera Telecom che nel Paese sudamericano controlla il terzo operatore con una quota di mercato (in rimonta) del 23,84 per cento.

Lo scenario più gettonato è che Telefonica alla fine la spunti su Vivo. In quel caso, le regole brasiliane non le imporrebbero di cedere la partecipazione in Telco-Telecom Italia e nemmeno si vedrebbe la ragione di un'uscita volontaria dalla compagnia di riferimento. Ma senza dubbio le motivazioni per proseguire oltre sulla strada di un'integrazione con il gruppo guidato da Bernabè si affievolirebbero di molto. Del resto lo stesso direttore finanziario di Telefonica, Santiago Valbuena, poche settimane fa aveva bollato come "follia" l'ipotesi di un'Opa su Telecom Italia.



I NUMERI

7,15 miliardi

L'offerta

Telefonica ha avanzato un'offerta da 7,15 miliardi di euro a Portugal Telecom per il controllo totale della compagnia